



Settore T Ecologia e Ambiente
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Procedimenti di V.I.A.
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 1/2014 Data 13/01/2014
N. Protocollo 3280/2014 5

Oggetto: Modifica impianto recupero di rifiuti a Volpago
Ditta: SUPERBETON Spa Comune interessato: Trevignano
Procedura di Verifica assoggettabilità a V.I.A. ai
ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PREMESSO CHE:

- il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 128/10 "Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009. n. 69";
- l'art. 6 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., per le tipologie progettuali di cui all'allegato IV, dispone che il soggetto proponente debba richiedere la verifica all'autorità competente al fine di stabilire se l'impatto sull'ambiente, in relazione alle caratteristiche del progetto, comporti la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la procedura di verifica (Screening) viene effettuata ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006, pertanto la struttura competente per la VIA trascorsi i 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito, nei successivi 45 giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del decreto 152 vigente, tenuto conto anche dei risultati della consultazione e della eventuale documentazione integrativa richiesta, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente e si pronuncia con proprio decreto, avente uno dei seguenti contenuti:
 - a. l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con eventuali prescrizioni, ai sensi del comma 5 dell'art. 20, se non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente;
 - b. l'assoggettamento del progetto alla procedura di valutazione ambientale secondo le disposizioni degli articoli da 21 a 28, ai sensi del comma 6 dell'art. 20, se ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

In data 24.10.2012 (prot. prov. n. 118421 del 24.10.2012) la ditta SUPERBETON S.p.A., con sede legale in via IV Novembre, 18 a Susegana (TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Modifica autorizzativa a cantiere esistente con annesso



impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito all'interno di Cava Bombarda, località Belvedere" a Volpago del Montello (TV), con la seguente documentazione:

1. Relazione con i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente;
2. Relazione illustrativa e relativi elaborati grafici del progetto dell'intervento.

L'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/06 vigente, al "punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/06" pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

In data 11.02.2013 (prot. prov. 190070 del 11.02.2013) è pervenuta la documentazione integrativa richiesta con nota del 21.12.2012 prot. prov. n. 143621.

In data 26.06.2013 è pervenuta ulteriore documentazione integrativa volontaria acquisita con prot. prov. n. 72296 del 26.06.2013.

A seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi non sono pervenute osservazioni.

A seguito della ripubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, avvenuto a seguito della inclusione, come comune interessato, del comune di Trevignano, non sono pervenute osservazioni.

Nella seduta del 8 ottobre 2013 la Commissione Provinciale VIA ha deciso di condividere la richiesta del Comune di Trevignano di approfondire il tema della Viabilità, stimando con maggior dettaglio il cumulo degli effetti del progetto di ampliamento in esame con quelli delle attività già presenti ed attive nel territorio circostante e che convergono nel medesimo tratto di viabilità della Strada n. 348 "Feltrina" insistente nel territorio comunale di Trevignano ed ha preso atto della disponibilità di effettuale tale studio da parte della ditta Superbeton S.P.A., presente in commissione.

In data 3 dicembre 2013 con prot. prov. 129460 del 4.12.2013 la ditta Superbeton S.P.A. ha consegnato la documentazione integrativa illustrata di seguito.

PARERE:

La Commissione V.I.A. nella seduta del 08.10.2013 e del 8.01.2014:

- preso atto della documentazione presentata in data 24.10.2012 (prot. prov. n. 118421 del 24.10.2012) integrata in data 11.02.2013 (prot. prov. 190070 del 11.02.2013), in data 26.06.2013 (prot. prov. n. 72296 del 26.06.2013) ed in data 3.12.2013 (prot. prov. 129460 del 4.12.2013);
- atteso che a seguito della pubblicazione degli avvisi di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi non sono pervenute osservazioni;

dopo esauriente discussione, considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, ha rilevato l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali pertanto



ritiene di escludere il progetto di modifica dell'impianto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 s.m.i. con prescrizioni.

Tutto ciò premesso e considerato:

- ~ Vista la L.R. 10/1999 e il D.Lgs. 152/06 vigente sui procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
- ~ Vista la domanda di screening con la relativa documentazione pervenuta il 24.10.2012 (prot. prov. n. 118421 del 24.10.2012) e della documentazione integrativa ricevuta in data 11.02.2013 (prot. prov. 190070 del 11.02.2013), in data 26.06.2013 (prot. prov. n. 72296 del 26.06.2013) ed in data 3.12.2013 (prot. prov. 129460 del 4.12.2013);
- ~ Preso atto che a seguito delle pubblicazioni dell'avviso di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi non sono pervenute osservazioni;
- ~ Visto il parere della Commissione per la Valutazione Ambientale del 08.01.2014 e le conclusioni in merito all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/06 smi con prescrizioni;
- ~ Visto il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento provinciale di Organizzazione;

D E C R E T A

1. di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 08.10.2013 e 08.01.2014 relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di V.I.A.;
2. di escludere conseguentemente dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/06 smi il progetto di "Modifica autorizzativa a cantiere esistente con annesso impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito all'interno di Cava Bombarda, località Belvedere" a Volpago del Montello (TV), della ditta SUPERBETON S.p.A. del 24.10.2012 (prot. prov. n. 118421 del 24.10.2012) con le prescrizioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dalla Commissione provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 08.01.2014, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il Dirigente del Settore
dott. Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 26.3.1999 n. 10 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 s.m.i.)

SEDUTA DEL 8 OTTOBRE 2013 E 8 GENNAIO 2014

Oggetto: Modifica autorizzativa alla attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi esistente presso la "Cava Bombarda" sita in località Belvedere.
Ditta: SUPERBETON S.p.A.
Comune di localizzazione: Volpago del Montello
Comune interessato: Trevignano
Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 smi.

IL PROCEDIMENTO:

In data 24.10.2012 (prot. prov. n. 118421 del 24.10.2012) la ditta SUPERBETON S.p.A., con sede legale in via IV Novembre, 18 a Susegana (TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Modifica autorizzativa a cantiere esistente con annesso impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito all'interno di Cava Bombarda, località Belvedere" a Volpago del Montello (TV), con la seguente documentazione:

1. Relazione con i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente;
2. Relazione illustrativa e relativi elaborati grafici del progetto dell'intervento.

L'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/06 vigente, al "punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/06" pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

In data 11.02.2013 (prot. prov. 190070 del 11.02.2013) è pervenuta la documentazione integrativa richiesta con nota del 21.12.2012 prot. prov. n. 143621.

In data 26.06.2013 è pervenuta ulteriore documentazione integrativa volontaria acquisita con prot. prov. n. 72296 del 26.06.2013.

A seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi non sono pervenute osservazioni.

A seguito della ripubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, avvenuto a seguito della inclusione, come comune interessato, del comune di Trevignano, non sono pervenute



Belvedere, all'interno del bacino estrattivo della "Cava Bombarda". All'interno del bacino di cava oltre all'attività di recupero rifiuti oggetto della presente istruttoria sono svolte anche attività di estrazione e lavaggio inerti e produzione di calcestruzzo con recupero ceneri. Inoltre la società Superbeton S.p.a. ha depositato in regione Veneto un progetto di accorpamento del bacino estrattivo di cui trattasi con l'attiguo bacino della società Bombarda Autotrasporti S.n.c. con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo. L'intervento non prevede in nessun caso incrementi di volumi scavabili.

L'area in cui insiste l'impianto di recupero è classificata secondo il PRG del comune di Volpago del Montello come Zona agricola E, sottozona E2, ambito di riqualificazione idraulico - ambientale e ambito dei bacini idraulici.

Secondo quanto indicato nella documentazione progettuale l'area ove è ubicato l'impianto di cui trattasi confina:

- a nord, est e a sud con la medesima zona agricola;
- a ovest con una Zona agricola E, sottozona E2;
- a sud e ad ovest con via Brenta e alcuni insediamenti civili e rurali.

Il settore occidentale del bacino estrattivo della cava Bombarda è interamente ubicato in prossimità del confine con il comune di Trevignano.

L'impianto è accessibile da Via Brenta la quale poi consente un collegamento alla Strada Feltrina nel centro di Signoressa attraverso un passaggio lungo la Via Schiavonesca Vecchia. La stessa Via Schiavonesca Vecchia consente inoltre l'allacciamento verso Volpago. A sud Via Belvedere consente l'allacciamento alla Strada Feltrina nei pressi della Z.I. Feltrina Sud.

La verifica della congruità dell'intervento proposto agli strumenti urbanistici e pianificatori non è ricompresa fra i parametri da valutare nell'ambito della procedura di screening, ai fini di determinare la presenza di impatti significativi sull'ambiente. In considerazione delle caratteristiche del progetto di cui trattasi e dall'analisi del sito in relazione alla programmazione e pianificazione territoriale vigente non emergono in ogni caso elementi tali da richiedere un approfondimento in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO ATTUALMENTE AUTORIZZATO CON DECRETO PROVINCIALE N. 381 DEL 2006 E DELLE MODIFICHE IMPIANTISTICHE RICHIESTE CON LA PRESENTE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A

OPERAZIONI DI RECUPERO

R3 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12";

R5 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche";

Il progetto non prevede variazioni rispetto a quanto autorizzato con decreto provinciale n.381/2006

RIFIUTI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO

CER 010102 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi;

CER 010408 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla



voce 01 04 07;
CER 010412 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411;
CER 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
CER 100906 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905;
CER 100908 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907;
CER 101103 scarti di materiali in fibra a base di vetro;
CER 101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);
CER 101304 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce;
CER 101311 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310;
CER 170101 cemento;
CER 170102 mattoni;
CER 170103 mattonelle e ceramiche;
CER 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106;
CER 170202 vetro;
CER 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301;
CER 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503;
CER 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
CER 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801;
CER 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903;
CER 191205 vetro;
CER 200102 vetro;
CER 200301 rifiuti urbani non differenziati.

Il progetto non prevede variazioni rispetto a quanto autorizzato con decreto provinciale n. 381/2006

QUANTITATIVI

Attualmente autorizzati:

- la quantità massima di rifiuti stoccabili in impianto è di 3000 tonnellate,
- la quantità massima annua di rifiuti trattabili in impianto è di 110.000 tonnellate.

Quantitativi richiesti a seguito procedura di verifica assoggettabilità alla VIA:

- la quantità massima di rifiuti stoccabili in impianto, sarà portata a 6.000 tonnellate;
- la quantità massima annua di rifiuti trattabili in impianto, che sarà portata 220.000 tonnellate.

POTENZIALITA' GIORALIERA

Secondo quanto riportato nella documentazione nella relazione descrittiva dell'intervento allegata all'istanza di screening, successivamente confermato con le integrazioni di luglio 2013, il limite massimo di trattamento è imposto dal VAGLIO VIBRANTE SGROSSATORE A BARROTTI mod. VGB 600/2 piani matr. 1780 avente una potenzialità massima di 300 t/ora.



Secondo quanto riportato nella relazione previsionale di impatto acustico l'unità produttiva è attiva dal Lunedì a Venerdì dalle ore 6:30 alle 12:00 e dalle ore 13:00 alle ore 18:30 per un totale di 11 ore al giorno; la massima potenzialità dell'impianto è quindi pari a 3.300 t/g.

ATTIVITA' DI RECUPERO

L'attività di recupero autorizzata viene svolta attraverso un impianto che permette la separazione dei materiali in ingresso (rifiuti autorizzati) sulla base della granulometria, con deferrizzazione ed eliminazione delle parti legnose e altre non recuperabili.

Nel suo complesso, l'attività di recupero consta in:

- frantumazione,
- separazione granulometrica,
- deferrizzazione,
- eliminazione materiali di scarto non idonei al recupero.

Il materiale di scarto (rifiuto prodotto durante le operazioni di recupero) viene posto su cassone dedicato a seconda della sua tipologia.

Il rifiuto in ingresso, fatti i dovuti controlli documentali nel settore di conferimento, viene scaricato direttamente dai mezzi nell'area di messa in riserva funzionale all'attività di recupero, settore 5 di 4800 mq pavimentato con soletta in calcestruzzo dello spessore di 30 cm e rete elettrosaldata e dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Da qui il rifiuto viene movimentato con pala gommata per essere caricato nella tramoggia dell'impianto di recupero.

L'impianto di recupero utilizza in primo luogo un alimentatore vibrante primario della FAIM mod. AVP 130x450 matr. 1779 seguito da un vaglio vibrante sgrossatore a BARROTTI mod. VGB 600/2 piani matr. 1780. Dall'alto vengono scaricati i materiali destinati al recupero. Dal vaglio vibrante il materiale prosegue verso l'ESTRATTORE VIBRANTE (mod. EV 140x300 matr. 1781) e successivamente verso una serie di 6 nastri consentono di trasferire i materiali separandoli per opportune granulometrie a cumuli differenziati. L'area ubicata sotto i nastri trasportatori, denominata settore 4 di 1000 mq, è pavimentata con soletta in calcestruzzo dello spessore di 30 cm e rete elettrosaldata e dotato di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Lo scarico dei materiali lavorati avviene nel settore 6.

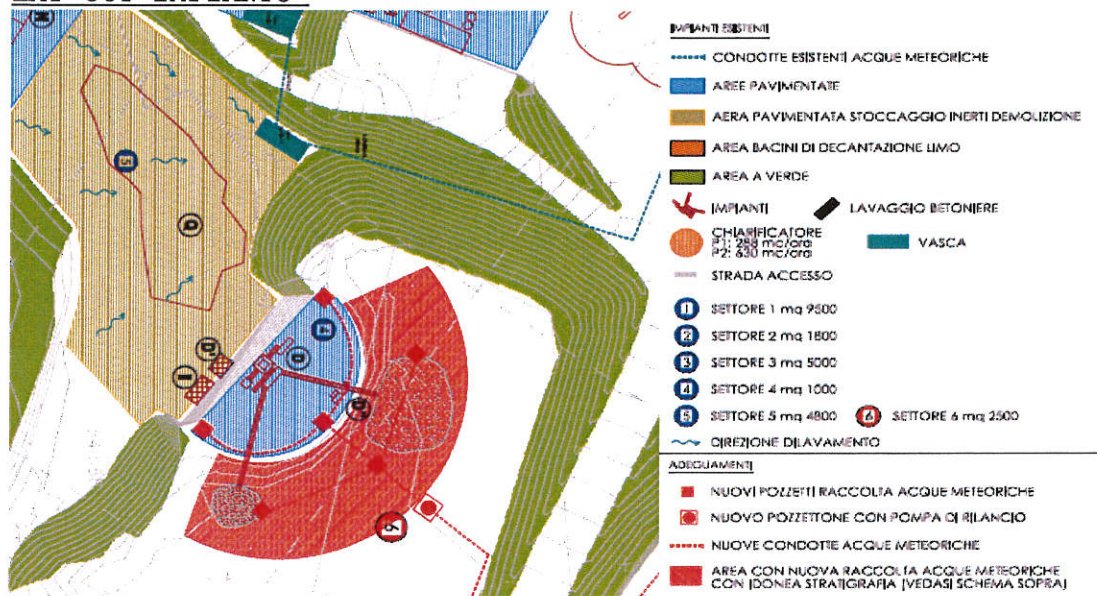
E' presente un deferrizzatore per l'eliminazione del ferro, mentre il sistema è in grado di eliminare le plastiche o i materiali legnosi dal materiale in ingresso.

Sono presenti sistemi fissi di bagnatura al fine di limitare il sollevamento di polveri in corrispondenza della tramoggia di caricamento e dei nastri in uscita.

Il rifiuto in ingresso è posto nel settore 5 alla quota di - 15 m rispetto al piano di campagna. L'impianto di trattamento (macinatore e nastri) sono posti in elevazione a partire da - 25 m rispetto al piano di campagna.

Il piano campagna è posto a 71 m slm, l'area di messa in riserva è posta a 56 m slm e l'area di trattamento è posta a m. 46 slm.

Il progetto in esame prevede che il settore 6 sia dotato di pacchetto impermeabilizzante (vedasi par. "gestione delle acque meteoriche di dilavamento") e sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

LAY-OUT IMPIANTOCARATTERISTICHE DEI MATERIALI OTTENUTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Il progetto non prevede variazioni rispetto a quanto autorizzato con decreto provinciale n.381/2006

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale aggiornata al luglio 2013 è prevista la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento derivanti da:

1. settore 5 (area di messa in riserva funzionale al recupero) di 4800 mq pavimentato con soletta in calcestruzzo dello spessore di 30 cm e rete elettrosaldata;
2. settore 4 (area posta sotto i nastri trasportatori) di 1000 mq, pavimentato con soletta in calcestruzzo dello spessore di 30 cm e rete elettrosaldata;
3. settore 6 (area di deposito dei rifiuti lavorati) di 2500 mq pavimentata tramite pacchetto stratigrafico così composto (dall'alto verso il basso):
 - a) 50/60 cm di misto stabilizzato riciclato;
 - b) 20/30 cm di sabbia;
 - c) TNT di grammatura non inferiore ai 250 g/mq;
 - d) Telo HDPE da 2 mm inclinato (pendenza di circa l'1%) convogliante verso un pozzetto di raccolta. L'acqua meteorica viene quindi bloccata nel suo flusso verso il basso dal detto telo HDPE sopra il quale vi sarà lo strato drenante.
 - e) TNT di grammatura non inferiore ai 250 g/mq;
 - f) Terreno in posto.

Le acque meteoriche di dilavamento del settore n. 5 sono integralmente convogliate alla vasca L8 e da qui al chiarificatore P1 modello CH 10 - 4.800 litri/min (288 mc/ora). Relativamente al chiarificatore P1 il progetto in esame non prevede modifiche rispetto a quanto esistente ed autorizzato.

Il progetto in esame prevede che le acque meteoriche di dilavamento del settore n. 4 e del settore n. 6 saranno convogliate al Chiarificatore P2 modello CH 16 - 10.500 litri/min (630 mc/ora); per quel che riguarda il



settore 6 le acque di dilavamento saranno inviate ad un pozzetto di raccolta e da qui direttamente al chiarificatore P2. L'impianto sarà privo di una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia ma è previsto, durante gli eventi di precipitazione meteorica un funzionamento in continuo con invio delle acque captate al chiarificatore esistente P2; il proponente ritiene che, considerando un apporto meteorico di 60 mm/ora ed un coefficiente di corrivazione diverso a seconda che le aree pavimentate siano libere oppure interessate dalla presenza di cumuli di materiale, l'incremento dei volumi meteorici previsti dal progetto in esame risulti compatibile con la potenzialità del chiarificatore P2.

La Ditta è in possesso di Decreto Provinciale 400/2008 per lo scarico dei reflui. Il suddetto decreto autorizza lo scarico nel canale Antiga, adiacente l'area di proprietà, delle acque di lavaggio inerti provenienti dai due impianti in caso di blocco tecnico dei chiarificatori. Il suddetto decreto autorizza inoltre lo scarico nel canale Antiga, adiacente l'area di proprietà, delle acque reflue provenienti dal depuratore annesso all'impianto di lavaggio mezzi.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

IMPATTI SULL'ATMOSFERA

L'attività di recupero in esame avviene in ambiente aperto, diversi metri sotto il piano di campagna.

E' presente una barriera arborea al confine del sito produttivo e lungo i pendii di cava.

Secondo quanto chiarito dal proponente nelle integrazioni presentate a febbraio e luglio 2013 l'impianto di recupero è dotato di sistemi di bagnatura al fine di limitare il sollevamento di polveri consistenti in un sistema fisso di bagnatura sulla tramoggia di caricamento e vari sistemi fissi di bagnatura sui nastri in uscita all'impianto di triturazione.

Lungo le vie di accesso alla cava sono presenti alcuni sistemi di bagnatura fissi (getti d'acqua) al fine di evitare il sollevamento delle polveri; tali sistemi secondo quanto chiarito dal proponente devono essere sovente disattivati nel periodo invernale per evitare il congelamento dell'acqua al suolo. Nelle aree pavimentate di cantiere è inoltre in uso una spazzatrice per rimuovere la polvere depositata a terra; questa operazione viene svolta nelle aree non raggiunte dai getti dei sistemi fissi di bagnatura.

Il proponente ritiene che i possibili impatti sull'aria siano assai limitati nell'impianto e assolutamente assenti nelle aree abitate limitrofe data la loro distanza e la localizzazione dell'impianto sotto il p.c.

La modifica proposta, come già precedentemente descritto, non modifica la struttura impiantistica e non comporta modificazione nei processi di lavorazione/movimentazione/stoccaggio che determinano produzione di polveri diffuse. Valutati i presidi impiantistici esistenti e le procedure gestionali già attive, si ritiene che non emergano elementi tali da richiedere un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Si ritiene in ogni caso necessario prescrivere alla ditta l'adozione di tutti gli accorgimenti per il contenimento delle polveri generate dal passaggio e dalle operazioni di carico/scarico dei mezzi, dalle fasi di lavorazione (carico dei materiali a bocca impianto, frantumazione,



vagliatura, trasporto sui nastri, scarico dei materiali). Inoltre, al fine di evitare il trascinamento delle polveri sulle vie di transito con particolare riferimento alle vie di accesso al bacino estrattivo, si ritiene necessario che il proponente provveda alla costante pulizia delle vie di transito tramite l'impianto di bagnatura ovvero attraverso l'uso della moto spazzatrice in dotazione, nei periodi di disattivazione dell'impianto di bagnatura.

IMPATTI SUL SUOLO E SULLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il sito della Superbeton si trova localizzato nell'alta pianura veneta in una zona pianeggiante alla quota di circa 56 metri sul livello del mare mentre il p.c. si trova a circa 70 m s.l.m. L'area interessata si trova in una zona con sottosuolo costituito pressoché interamente da materiali alluvionali ghiaioso-sabbiosi per notevoli spessori (ghiaie e sabbie del quaternario). La profondità della falda nella zona interessata è di circa 28 metri dal p.c..

L'area di messa in riserva è posta a 56 m s.l.m. e l'area di trattamento è posta a m. 46 s.l.m.

Le attività trattamento dei rifiuti (messa in riserva e trattamento) avvengono, come chiarito dal proponente su aree pavimentate e dotate di sistema di gestione delle acque di dilavamento (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "gestione delle acque meteoriche di dilavamento"). Il proponente ritiene che i previsti sistemi di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, rendano i possibili impatti sulle acque trascurabili.

Valutato il progetto ed i presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto di recupero rifiuti già in esercizio e le modifiche previste dal progetto in esame, si ritiene che non emergano elementi tali da richiedere un ulteriore approfondimento in sede VIA, purché:

1. sia verificata la conformità ai limiti previsti dalla vigente legislazione in materia per lo scarico in acque superficiali per le acque eventualmente scaricate nel canale Antiga;
2. i rifiuti prodotti nella fase di cantiere siano depositati in cassoni scarrabili a tenuta ovvero, qualora stoccati in cumulo, su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento.

Si rimanda agli uffici competenti all'approvazione del progetto la verifica della conformità del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree interessate dalle attività di gestione dei rifiuti a quanto previsto dall'art. 39 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

IMPATTI SULL'ECOSISTEMA E SULLE SUE COMPONENTI

L'impianto si colloca in una antropizzata e deputata all'inserimento di fabbricati ed attività produttive, priva di un grande valore naturalistico e lontano da aree vincolate o protette.

La vegetazione è quella tipica della pianura veneta coltivata e caratterizzata da insediamenti produttivi ed abitativi.

Lungo il perimetro di cava e sui fianchi di scarpata esiste una vegetazione piantumata a mascheramento delle attività in essa svolte che, secondo quanto chiarito dal proponente, non verrà in nessun caso alterata o ridotta.



Stante quanto sopra riportato, il proponente ritiene che in relazione all'attività oggetto della presente verifica di assoggettabilità alla V.I.A., non possano essere apportate modificazioni e/o ulteriori danneggiamenti dell'ecosistema e alle sue componenti sia per quanto riguarda il luogo in cui si trova lo stabilimento che lungo le vie di accesso allo stesso.

La modifica proposta, come già precedentemente descritto, non modifica la struttura impiantistica e non comporta modificazione nei processi di lavorazione/movimentazione/stoccaggio, pertanto, valutato il contesto territoriale in cui l'impianto si inserisce, i presidi impiantistici e le attività insistenti nell'area, si ritiene che non emergano elementi tali da richiedere un ulteriore approfondimento in sede VIA.

IMPATTO ACUSTICO

In data 24 ottobre 2012 è arrivata in Provincia di Treviso, una prima documentazione con istanza, la quale non conteneva valutazioni sugli aspetti acustici.

Successivamente, in data 11 febbraio 2012 (prot 19070 della Provincia di Treviso) è arrivata una relazione integrativa, i cui allegati comprendevano di una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VPIA) a cui sono seguite delle richieste di integrazione da parte di ARPAV, in quanto la stessa non conteneva tutti gli elementi per poter esprimere un parere nel merito.

Successivamente è pervenuta, in data 26 giugno 2013 (prot 72296 della Provincia di Treviso) una relazione di integrazione volontaria con lo scopo di perfezionare la precedente VPIA.

Viste le 2 indagini di verifica della situazione acustica presentate dalla ditta Superbeton, si ritiene che la stesse contengono, pur con eccessive semplificazioni e non approfondimenti, quasi tutti gli elementi necessari per consentire una esauriente valutazione in merito. Infatti, per predisporre una valutazione che sia conforme alle disposizioni normative vigenti, devono essere esaminate e valutate con un sufficiente grado di approfondimento tutte le sorgenti potenziale fonte di disagio acustico, in modo che i livelli e le considerazioni finali siano rappresentativi della situazione di massimo impatto; alla relazione dovrebbe essere allegata la storia temporale ma con tempi di misura adeguati di tutte le misure eseguite, se la valutazione è di tipo strumentale, oppure, dovrebbero essere chiaramente indicati e sufficientemente giustificati i dati usati nel modello predittivo (si vedano le linee guida di cui alla DDG ARPAV n. 3 del 20.01.2008).

Tuttavia, si ritiene di poter fornire parere positivo pur condizionato, una volta a regime, all'esecuzione di una campagna di misure sul campo con modalità, tempistiche, durata, numero e punti di misura, da concordare con ARPAV, al fine di confermare per via strumentale il livello di rumorosità e gli effetti generali e specifici sull'area circostante ed in particolare sui ricettori sensibili interessati circostanti l'attività, e al fine di valutare la necessità di eventuali interventi di mitigazione che si rendessero necessari.

Si sottolinea la necessità di utilizzare macchinari a minimo impatto acustico, di adottare procedure gestionali e operative che riducano al minimo le operazioni rumorose istruendo opportunamente gli addetti, compresa una ridotta velocità dei mezzi.

IMPATTI SULLA VIABILITA'



Come chiarito dal proponente l'impianto è accessibile come di seguito indicato:

- Accesso da nord: da Via Brenta la quale poi consente il collegamento alla Strada Feltrina nel centro di Signoressa attraverso un passaggio lungo la Via Schiavonesca Vecchia. La stessa Via Schiavonesca Vecchia consente inoltre l'allacciamento verso Volpago;
- Accesso da sud attraverso via Belvedere che consente l'allacciamento alla Strada Feltrina nei pressi della Z.I. Feltrina Sud; il tratto di collegamento fra via Belvedere e via Feltrina avviene in gran parte utilizzando una strada privata (vedasi tav.3i allegata alla documentazione progettuale del febbraio 2013)

Il tratto di via Brenta che dall'accesso nord del complesso estrattivo raggiunge via Belvedere è interdetto alla circolazione dei mezzi pesanti, pertanto ne consegue che, per il transito dei mezzi pesanti, l'accesso da nord e quello da sud risultano non direttamente collegati attraverso la viabilità pubblica.

Secondo quanto riportato nelle integrazioni progettuali del febbraio 2013, in data 01 febbraio 2013 è stato eseguito un rilievo del traffico veicolare lungo via Brenta con particolare attenzione ai mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto di Cava Bombarda attraverso l'ingresso sud di maggior rilevanza.

Per l'indagine è stato scelto un punto di osservazione posizionato individuato dalla congiunzione fra via Brenta e via Belvedere, così come indicato nell'immagine.

L'osservazione del traffico veicolare si è svolta nelle fasce di orario 6:30 - 12:00, 13:00 - 18.30 e ha rilevato i seguenti transiti:



Veicoli	Direzione di transito	N. mezzi	Media mezzi/ora
Veicoli leggeri lungo Via Brenta	Sud-nord	51	4.6
Veicoli leggeri lungo Via Brenta	Nord-sud	62	5.6
Veicoli leggeri in ingresso cava	Sud-nord	3	0.3
Veicoli leggeri in uscita cava	Nord-sud	9	0.8
Betoniere in ingresso cava	Sud-nord	10	0.9
Betoniere in uscita cava	Nord-sud	10	0.9
Camion trasporto inerti/rifiuti demolizione (ATT REC) in ingresso cava	Sud-nord	93	8.5
Camion trasporto inerti/rifiuti demolizione (ATT REC) in uscita cava	Nord-sud	103	9.3
Altri veicoli pesanti in ingresso cava.	Sud-nord	6	0.5
Altri veicoli pesanti in uscita cava	Nord-sud	6	0.5

Contemporaneamente a questi dati è stato rilevato che lungo il percorso di accesso nord sono transitati nell'arco dell'intera giornata 15 camion per il trasporto degli inerti / rifiuti da demolizione.

Secondo quanto chiarito dal proponente l'intervento di cui trattasi sarà tale da determinare un incremento dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto di recupero rifiuti così stimabile:

- stato attuale: 90-100 veicoli al giorno in ingresso altrettanti in



uscita dal complesso estrattivo;

- stato di progetto: 180-200 veicoli al giorno in ingresso altrettanti in uscita dal complesso estrattivo.

Il proponente ritiene che l'incremento potenziale di traffico sia riassorbibile dalle vie di comunicazione da e per l'impianto date le loro caratteristiche dimensionali.

Preso atto che l'accesso al complesso estrattivo avviene in prevalenza (80-90% dei transiti) utilizzando la viabilità di accesso da sud che si diparte da via Belvedere si osserva quanto di seguito riportato:

- la viabilità di accesso da sud, al complesso estrattivo, interessa la SR 348 "Feltrina" in territorio del comune di Trevignano. La strada privata dei cavatori si innesta su via Istituto Agrario e si immette su via Treviso (Feltrina). Via Istituto Agrario detiene due sbocchi sulla SR 348, uno ubicato a nord in corrispondenza dell'attività commerciale "Moda-Center" al km 11+650, l'altro anzidetto, più a sud al Km 10+550, ubicato nei pressi dell'immissione della viabilità di accesso alle cave, su quest'ultimo gravitano principalmente i mezzi d'opera; tale incrocio recentemente riattato, ricade in ambito extraurbano su di un tratto della Feltrina a velocità libera, risulta privo di corsia specializzata per le svolte in sinistra, nonché privo di spazi in carreggiata, della regionale, per il superamento in destra dei mezzi fermi in centro strada impegnati nella svolta. La comunale via Istituto Agrario, rendendo di fatto possibile il collegamento dell'attività estrattiva con le due intersezioni con via Treviso, può costituire itinerario preferenziale per la maggior parte dei mezzi afferenti alle cave. La strada di accesso privata dei cavatori si innesta a sua volta, più a Nord-Est, su via Belvedere e da qui all'ingresso del complesso estrattivo;
- provenendo da nord sulla regionale Feltrina, la prima intersezione che si incontra tra via Treviso e via Istituto Agrario, risulta ubicata nel centro abitato di Signoressa, in zona commerciale artigianale, su di un tratto stradale con velocità imposta di 70 km/h; l'ampia piattaforma dell'incrocio, i raggi di curvatura e le canalizzazioni delimitate da ampie aiuole, rendono agevole l'utilizzo anche per i mezzi pesanti impegnati nella svolta in sinistra, tra l'altro l'utenza della regionale è consapevole della presenza di un incrocio in conseguenza delle molteplici attività insediate.

Nella seduta del 8 ottobre 2013 la Commissione Provinciale VIA ha deciso di condividere la richiesta del Comune di Trevignano di approfondire il tema della Viabilità, stimando con maggior dettaglio il cumulo degli effetti del progetto di ampliamento in esame con quelli delle attività già presenti ed attive nel territorio circostante e che convergono nel medesimo tratto di viabilità della Strada n. 348 "Feltrina" insistente nel territorio comunale di Trevignano ed ha preso atto della disponibilità di effettuale tale studio da parte della ditta Superbeton S.P.A., presente in commissione.

In data 3 dicembre 2013 con prot. prov. 129460 del 4.12.2013 la ditta Superbeton S.P.A. ha consegnato la documentazione integrativa illustrata



di seguito.

Il territorio in esame è caratterizzato dal punto di vista viabilistico da infrastrutture di valenza regionale e provinciale. La rete viaria principale è costituita fondamentalmente da:

- Strada Regionale 348 "Feltrina" ad ovest;
- Strada Provinciale 248 "Schiavonesca - Marosticana" a nord;
- Strada Provinciale 55 "di Volpago" ad est;
- Strada Provinciale 102 "Postumia Romana" a sud.

Inoltre, nello specifico, l'area oggetto di studio, sita in località Belvedere è interessata dalle seguenti strade a carattere comunale:

- via Istituto Agrario una strada locale che si collega alla SR348 in due punti. Lungo tale arteria stradale è presente un impianto di compostaggio ed altre attività a carattere prettamente artigianale, industriale e commerciale;
- strada Privata ad uso esclusivo dei mezzi autorizzati, che collega Via Belvedere alla SR348. Nel suo percorso è intersecata da Via Istituto Agrario;
- via Belvedere: Via Belvedere è una strada locale; lungo il primo tratto (linea tratteggiata), compreso tra Via Brenta e Strada Privata, è permesso il transito dei mezzi pesanti mentre nel secondo tratto (linea continua) è precluso tale transito;
- via Brenta/via Martignago: Tale strada è la continuazione di Via Belvedere e garantisce il collegamento dell'impianto con la SP248. Essa nel suo percorso interseca Via Schiavonesca Vecchia e dopo tale incrocio prende il nome di Via Martignago;
- via Schiavonesca Vecchia: corre a sud della SP248 con un tracciato alternativo alla strada provinciale e collega la SR348 alla SP55; non è consentito il transito di mezzi pesanti.



L'accesso/ingresso all'impianto avviene da nord attraverso Via Martignago che collega l'area alla SP 248 "Schiavonesca - Marosticana"; mentre il collegamento dell'area verso sud è garantito dalla Strada Privata che collega l'impianto alla SR 328 "Feltrina".

FLUSSO VEICOLARE - STATO DI FATTO

Per descrivere i flussi veicolari che caratterizzano la rete viaria è stata svolta dapprima un'indagine veicolare il 01 Febbraio 2013 lungo Via



Belvedere e la Strada Privata integrata successivamente con dei rilievi automatici, effettuati nelle giornate 13-14 Novembre 2013, lungo la SR348 "Feltrina". Simultaneamente, nell'intervallo orario di punta serale di giovedì 14 Novembre 2013, sono stati eseguiti anche dei rilievi manuali in corrispondenza delle due intersezioni più significative rappresentate dagli incroci lungo la SR348 con Via Istituto Agrario e con la Strada Privata.

RILIEVI INDAGINE FEBBRAIO 2013

Nel mese di febbraio 2013 sono stati condotti alcuni rilievi di traffico in corrispondenza dell'attuale accesso a sud lungo Via Belvedere.

Punto di osservazione:



Orari di osservazione: dalle 6.30 alle 12.00, dalle 13.00 alle 18.30

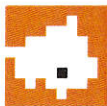
Risultanze:

Veicoli	Direzione di transito	N. mezzi	Media mezzi/ora
Veicoli leggeri lungo Via Brenta	Sud-nord	51	4,6
Veicoli leggeri lungo Via Brenta	Nord-sud	62	5,6
Veicoli leggeri in ingresso cava	Sud-nord	3	0,3
Veicoli leggeri in uscita cava	Nord-sud	9	0,8
Betoniere in ingresso cava	Sud-nord	10	0,9
Betoniere in uscita cava	Nord-sud	10	0,9
Camion trasporto Inerti/rifiuti demolizione (ATT REC) in ingresso cava	Sud-nord	93	8,5
Camion trasporto Inerti/rifiuti demolizione (ATT REC) in uscita cava	Nord-sud	103	9,3
Altri veicoli pesanti in ingresso cava.	Sud-nord	6	0,5
Altri veicoli pesanti in uscita cava	Nord sud	6	0,5

Tali dati si riferiscono al transito dei veicoli che accedono alla Cava Bombarda da sud lungo Via Belvedere, mentre quelli in accesso da nord non sono stati rilevati in quanto in numero molto limitato (15 veicoli/giorno).

RILIEVI NOVEMBRE 2013

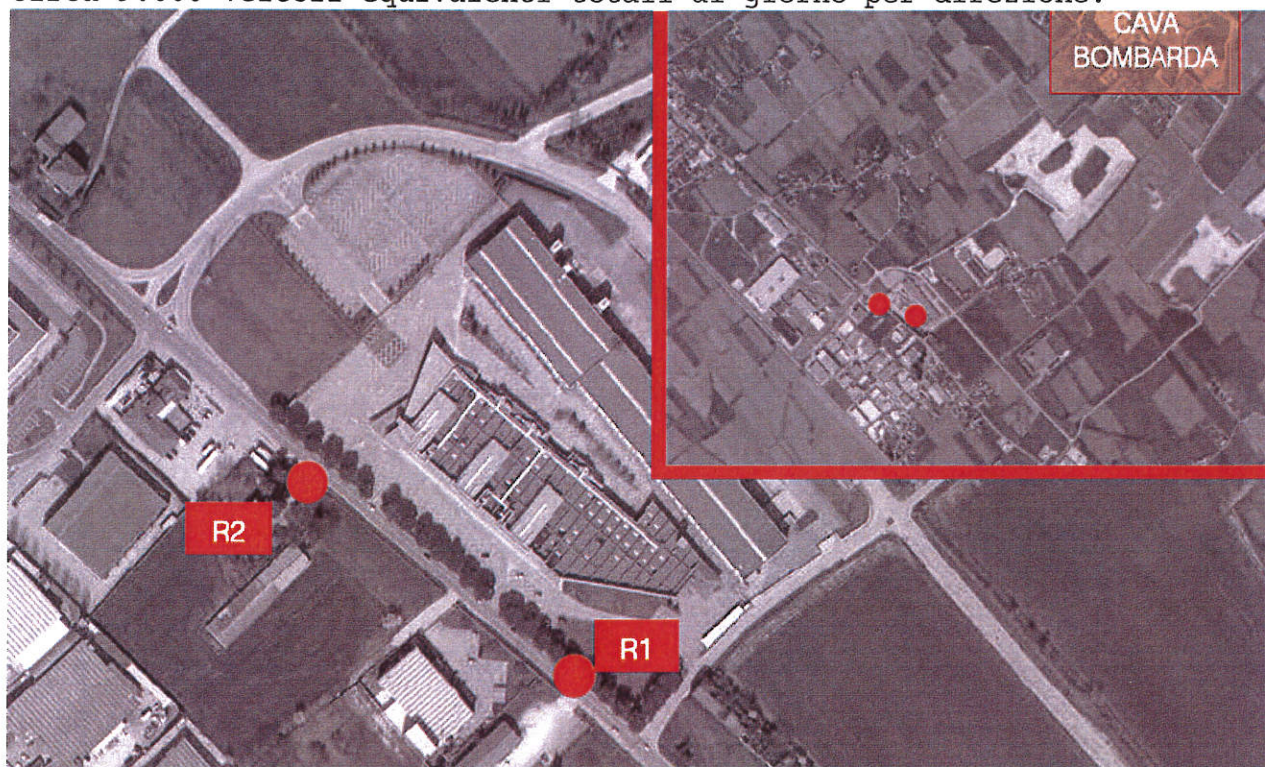
Al fine di poter valutare correttamente la domanda di traffico interessante i nodi oggetto di analisi caratterizzanti la viabilità afferente al comparto, sono stati eseguiti dei rilievi manuali in corrispondenza delle intersezioni significative:



dalla direzione Nord e la postazione radar R2 è stata ubicata come da planimetria di seguito allegata per monitorare il traffico lungo la SR 348 proveniente dalla direzione sud.

I dati sono stati poi aggregati utilizzando come riferimento temporale il quarto d'ora ed omogeneizzati in termini di veicoli equivalenti utilizzando il coefficiente 0.5 per i motocicli, 1.0 per le autovetture, 1.5 per i commerciali leggeri e 2.0 per i mezzi pesanti.

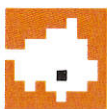
Dall'analisi dei dati è emerso che il periodo di punta rappresentato dalla fascia oraria 17.30-18.30 con un dato orario che si attesta sui 700 veicoli equivalenti/ora su entrambe le direzioni. L'andamento giornaliero dei flussi rilevati mostra una certa omogeneità di valori evidenziando circa 9.000 veicoli equivalenti totali al giorno per direzione.



FLUSSI VEICOLARI - STATO DI PROGETTO

L'intervento di progetto prevede l'aumento della quantità di rifiuti stoccabili in impianto ed il contestuale aumento della quantità annua di rifiuti trattabili all'interno dell'impianto di recupero rifiuti Superbeton denominato Cava Bombarda già esistente nel comune di Volpago del Montello (TV).

Il traffico indotto dal potenziamento dell'impianto è di carattere esclusivamente pesante in quanto si prevede, in termini massimi, un raddoppio del numero di camion di trasporto inerti/rifiuti demolizione



ACCESSO SUD	TRAFFICO ATTUALE MASSIMO	TRAFFICO DA PROGETTO MASSIMO
Mezzi in ingresso	90/100 veicoli / giorno	180/200 veicoli / giorno
Mezzi in uscita	90/100 veicoli / giorno	180/200 veicoli / giorno

ACCESSO NORD	TRAFFICO ATTUALE MASSIMO	TRAFFICO DA PROGETTO MASSIMO
Mezzi in ingresso	10/15 veicoli / giorno	20/30 veicoli / giorno
Mezzi in uscita	10/15 veicoli / giorno	20/30 veicoli / giorno

Tali valori suddivisi uniformemente nell'intervallo orario (data la continuità del ciclo carico-scarico nel corso della giornata) comportano un incremento massimo di 20 mezzi pesanti in ingresso e in uscita.

I flussi allo stato futuro sono stati calcolati sommando ai volumi di traffico rilevati allo stato attuale quelli previsti a seguito del potenziamento dell'impianto di progetto e del centro di compostaggio.

Per quanto riguarda l'aumento della produttività dell'impianto in esame sono previsti i seguenti carichi indotti:

- attraverso l'accesso sud lungo Via Belvedere: 180/200 mezzi pesanti/giorno in ingresso uniformemente distribuiti dalla 6.30 alle 18.30 (per un totale di 11 ore al giorno vista la presenza della pausa pranzo); gli stessi poi nell'arco della giornata saranno in uscita. Risulta quindi che nell'ora di punta serale si hanno circa 16/18 mezzi pesanti/ora sia in ingresso che in uscita;
- attraverso l'accesso nord lungo Via Brenta: in tal caso l'incremento è irrisorio in quanto si prevede un aumento di 1/2 mezzi pesanti/ora e, per questi motivi, da un punto di vista viabilistico poco significativo.

Per quanto riguarda invece l'ampliamento del centro di compostaggio, invece, è stato fatto riferimento alla quantificazione stimata dalla Contarina Spa.

Il flusso indotto dalle somme delle due componenti descritte risulta essere per l'ora di punta della sera (17.30-18.30):

- 18 Mezzi pesanti attratti dal potenziamento della Cava Bombarda;
- 18 Mezzi pesanti generati dal potenziamento della Cava Bombarda;
- 12 Mezzi pesanti attratti dal centro di compostaggio;
- 12 Mezzi pesanti generati dal centro di compostaggio.

Per un totale 120 veicoli equivalenti indotti/h (tenendo conto del coefficiente di equivalenza pari a 2).

Le valutazioni dei livelli di servizio dei vari elementi della rete quali archi stradali e principali intersezioni sono state eseguite quindi con riferimento sia allo stato di progetto che a quello attuale e hanno mostrato, nei due scenari, una sostanziale invarianza degli indicatori prestazionali, prendendo in considerazione le prescrizioni circa l'utilizzo della viabilità di cui all'istruttoria presentata in



commissione VIA in data 8 ottobre 2013 che prevedevano per le provenienze da nord (Montebelluna), l'utilizzo esclusivo dell'incrocio di via Treviso con via Istituto Agrario, posto in area commerciale artigianale al km 11+650 della regionale, mentre i mezzi provenienti da sud l'utilizzo dell'incrocio sito al km 10+550.

OSSERVAZIONI:

L'integrazione presentata dalla ditta è completa e dimostra con modalità analitiche che l'incremento del traffico generato dalla proposta di ampliamento del centro di stoccaggio e della produttività dell'impianto, anche nella condizione del pieno esercizio dell'impianto, non comporta significative alterazioni al traffico viario complessivo della zona. Il livello di servizio resta invariato (livello D) ed anche gli accodamenti alle intersezioni non variano in maniera significativa. Il maggior traffico generato consiste infatti in una ventina di camion per ora. Tale traffico si aggiunge ad un carico sulla rete esistente dell'ordine di 650 veicoli ora.

Pertanto si può concludere che l'incremento di traffico generato non è tale da comportare significativi impatti negativi.

IMPATTI CUMULATIVI

L'attività di recupero oggetto della presente istruttoria è relativa all'attività di recupero di rifiuti inerti. All'interno della cava sono svolte anche le seguenti attività e/o interventi di progetto:

1. Attività 1: Estrazione e lavaggio inerti.
2. Attività 2: Produzione di calcestruzzo con recupero ceneri.
3. Intervento di accorpamento delle due cave di ghiaia già autorizzate denominate "Antigal" e "Lotto A" soggetto a V.I.A. regionale.

Il proponente ha valutato gli impatti cumulati generati dall'interazione fra l'attività di recupero oggetto della presente istruttoria e le altre attività svolte nel bacino di cava rilevando che:

1. Tra l'attività di progetto e l'attività esistente 1 (estrazione e lavorazione inerti) vi è una potenziale sovrapposizione dei seguenti elementi di impatto:
 - Aggravi sul traffico con effetti su ARIA, SALUTE, LIVELLO SONORO, VIABILITA'.
 - Emissione di polveri con effetti su ARIA, FLORA, SALUTE.
 - Emissione di rumori con effetti su SALUTE e LIVELLO SONORO.

In relazione a quanto descritto relativamente agli impatti in atmosfera, ai rumori e al traffico veicolare il proponente ritiene tuttavia che i possibili impatti cumulativi potenziali siano alquanto trascurabili in relazione alla localizzazione dell'impianto all'interno della cava, molti metri sotto il piano di campagna;

2. Tra l'attività di progetto e l'attività esistente 2 (produzione calcestruzzo e recupero ceneri) vi è potenziale sovrapposizione dei seguenti elementi di impatto:
 - Aggravi sul traffico con effetti su ARIA, SALUTE, LIVELLO SONORO, VIABILITA'.

In relazione a quanto descritto relativamente agli impatti dovuti al traffico veicolare il proponente ritiene tuttavia che i



possibili impatti cumulativi potenziali siano trascurabili;

3. Tra l'attività di progetto e l'Intervento di accorpamento delle due cave di ghiaia già autorizzate denominate "Antigal" e "Lotto A" soggetto a V.I.A. regionale vi è potenziale sovrapposizione dei seguenti elementi di impatto:

- Aggravi sul traffico con effetti su ARIA, SALUTE, LIVELLO SONORO, VIABILITA'.
- Emissione di polveri con effetti su ARIA, FLORA, SALUTE.
- Emissione di rumori con effetti su SALUTE e LIVELLO SONORO.

L'intervento, come chiarito dal proponente, non prevede in nessun caso incrementi di volumi scavabili.

In relazione a quanto descritto relativamente agli impatti in atmosfera, ai rumori e al traffico veicolare il proponente ritiene tuttavia che i possibili impatti cumulativi potenziali siano alquanto trascurabili in relazione alla localizzazione dell'impianto all'interno della cava, molti metri sotto il piano di campagna;

Vista la valutazione degli impatti generati dall'attività dell'impianto di cui trattasi già riportata nei precedenti paragrafi della presente relazione, nel rispetto delle prescrizioni già indicate nei paragrafi precedenti, si propone che gli impatti cumulativi generati dal progetto non richiedano un ulteriore approfondimento in sede di V.I.A.

PARERE:

La Commissione V.I.A. nella seduta del 08.10.2013 e del 08.01.2014:

- preso atto della documentazione presentata in data 24.10.2012 (prot. prov. n. 118421 del 24.10.2012) integrata in data 11.02.2013 (prot. prov. 190070 del 11.02.2013), in data 26.06.2013 (prot. prov. n. 72296 del 26.06.2013) ed in data 3.12.2013 (prot. prov. 129460 del 4.12.2013);
- atteso che a seguito della pubblicazione degli avvisi di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi non sono pervenute osservazioni;

dopo esauriente discussione, considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, ha rilevato l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali pertanto ritiene di escludere il progetto di modifica dell'impianto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 s.m.i. con prescrizioni.

CONCLUSIONI

L'insieme degli elementi sopra illustrati porta a ritenere che il progetto presentato non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. l'adozione di tutti gli accorgimenti per il contenimento delle polveri generate dal passaggio e dalle operazioni di carico/scarico dei mezzi, dalle fasi di lavorazione (carico dei materiali a bocca



- impianto, frantumazione, vagliatura, trasporto sui nastri, scarico dei materiali);
2. costante pulizia delle vie di transito tramite l'impianto di bagnatura ovvero attraverso l'uso della moto spazzatrice in dotazione, nei periodi di disattivazione dell'impianto di bagnatura;
 3. esecuzione di una campagna di misure sul campo con modalità, tempistiche, durata, numero e punti di misura, da concordare con ARPAV, al fine di confermare per via strumentale il livello di rumorosità e gli effetti generali e specifici sull'area circostante ed in particolare sui ricettori sensibili interessati circostanti l'attività;
 4. utilizzo di macchinari a minimo impatto acustico, adozione di procedure gestionali e operative che riducano al minimo le operazioni rumorose istruendo opportunamente gli addetti, compresa una ridotta velocità dei mezzi;
 5. conformità ai limiti previsti dalla vigente legislazione in materia per lo scarico in acque superficiali per le acque eventualmente scaricate nel canale Antiga;
 6. deposito dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere in cassoni scarrabili a tenuta ovvero, qualora stoccati in cumulo, deposito su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento.

Treviso, 8 gennaio 2014

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE VIA
dott. Carlo Rapicavoli

